

ADESCAMENTO ON-LINE

UN FENOMENO SOTTOVALUTATO DA RAGAZZI E ADULTI

L'adescamento online in danno di minori è un fenomeno che consiste nel tentativo, da parte di una persona malintenzionata o di un pedofilo, di avvicinare un bambino o un adolescente per scopi sessuali, conquistandone la fiducia attraverso l'utilizzo della rete Internet, in particolare tramite chat, blog, forum e social networks.

Il reato di adescamento di minorenni, recentemente introdotto nel nostro codice penale, si riferisce al compimento di qualsiasi atto volto a carpire la fiducia di un minore di età inferiore a sedici anni per scopi sessuali, attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere anche mediante Internet o altre reti o mezzi di comunicazione.

Il reato si configura anche se l'incontro con il minore non avviene: non è necessario, infatti, che l'adescamento vada a buon fine, ma è sufficiente il tentativo, da parte di un adulto, di conquistare la fiducia di un bambino o di un adolescente per fini sessuali.

L'adescamento ha inizio nel momento in cui l'adulto mostra particolare interesse nei confronti del minore con l'intenzione di instaurare un solido legame di fiducia. La formazione di tale legame è il presupposto per arrivare ad incontri a sfondo sessuale nel mondo reale.

Questa dinamica inizia con l'adulto che, spesso mentendo inizialmente sulla propria età, propone alle piccole vittime conversazioni su temi di loro interesse (sport, giochi, scuola). L'adulto pone molta attenzione ai racconti del piccolo internauta, si propone nel ruolo di un premuroso confidente e si dichiara suo grande amico. Il processo attraverso cui il malintenzionato manipola il minore per avere la sua incondizionata fiducia è lento e può durare anche diversi mesi.

Gradualmente l'adulto ricerca un contatto sempre più isolato con il bambino o l'adolescente, passando ad esempio dalla chat room pubblica a quella privata e, successivamente, cercando di ottenere informazioni personali quali il numero di cellulare o l'indirizzo della scuola frequentata, fino ad arrivare ad introdurre argomenti intimi e soprattutto legati alla sfera sessuale. Una volta che l'abuso si è verificato, l'obiettivo del pedofilo è ottenere il silenzio della vittima attraverso il ricatto e l'abuso psicologico. Può far credere al minore che quanto avvenuto sia normale, o al contrario che i comportamenti sessuali in cui è stato coinvolto siano colpa sua, oppure lo si minaccia di mostrare le immagini/i video che lo ritraggono ai genitori o agli amici, o ancora di dividerle su Internet (es. su youtube).

Da un'indagine condotta negli **Stati Uniti** nel **2010**, è emerso che **1 adolescente su 10 è stato adescato online**. Nel 69% dei casi, tuttavia, il tentativo di adescamento non si è concluso con una richiesta di contatto al di fuori della Rete. È stato osservato che **gli adolescenti sono maggiormente a rischio di essere adescati rispetto ai bambini più piccoli**; inoltre, per le ragazze vi è un rischio maggiore rispetto ai loro coetanei maschi.

Secondo un'indagine condotta da **EuKids** nel **2012** su un campione di oltre **25.000 bambini e adolescenti** (età 9-16 anni) provenienti da 25 paesi europei, il **30% ha riferito di avere conosciuto persone estranee attraverso internet** (il 23% ha riferito di averne conosciute 5 o più).

Nel **9% dei casi, al contatto online è seguito un incontro offline**, ma solo l'1% ha riferito di essersi sentito preoccupato o turbato per questi incontri, mostrando una sottostima dei possibili rischi connessi all'incontro con persone sconosciute.

Data l'importanza di analizzare attentamente tutti i dati a disposizione, **Telefono Azzurro ha svolto una ricerca sulle segnalazioni giunte alla sua attenzione nel periodo gennaio-dicembre 2014.**

Su 5862 segnalazioni pervenute al Centro Nazionale di Ascolto (linea 19696), alla linea 114 Emergenza infanzia e alla chat di Telefono Azzurro, il **3,2 % ha riguardato situazioni di abuso sessuale e pedofilia.**

Sono **in aumento preoccupante** rispetto al 2013 i casi con motivazione prevalente episodi di **adescamento on-line** e **pedopornografia**, corrispondenti rispettivamente al **14,2% e all'8% delle segnalazioni totali di abusi sessuali** su bambini e adolescenti giunte al 114. Nel 2013 i casi di adescamento sulla linea 114 Emergenza infanzia costituivano il 4,9% e quelli di pedopornografia il 4,4% delle chiamate per situazioni di violenza sessuale.

Secondo le indagini realizzate da Telefono Azzurro e Eurispes negli ultimi anni, i ragazzi sono molto abili nell'utilizzo delle nuove tecnologie e in grado di muoversi con disinvoltura nella Rete, tuttavia non sempre possiedono strategie efficaci per difendersi da eventuali malintenzionati su Internet.

4 adolescenti su 10 giudicano positivamente o in maniera accettabile un loro coetaneo che incontri dal vivo una persona conosciuta online e l'8,5% dei ragazzi intervistati dichiara di accettare la richiesta di amicizia in un social network anche da parte di persone sconosciute. Interrogato su quale strategia utilizzi per capire se fidarsi di qualcuno conosciuto online, 1 adolescente su 10 ritiene di potersi fidare di una persona conosciuta in rete semplicemente ponendo alcune domande e sempre 1 su 10 ritiene che per fidarsi sia sufficiente seguire il proprio istinto.

D'altra parte, emerge come i genitori non sempre dispongano delle conoscenze necessarie per accompagnare bambini e ragazzi nell'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie. Il 33,5% dei genitori intervistati afferma, infatti, di saper utilizzare il pc "poco" o "per niente"; il 42% dichiara di sapere utilizzare Internet "abbastanza", laddove il 34,9% ammette di saperlo utilizzare "poco" o "per niente".

Questa scarsa conoscenza si accompagna ad una evidente sottovalutazione dei pericoli online: quasi la metà dei genitori intervistati (46,4%) ritiene impossibile che il proprio figlio chattando possa entrare in contatto con un adescatore/pedofilo; il 47% ritiene impossibile che il proprio figlio veda su Internet immagini sessualmente esplicite e l'88,9% esclude che i propri figli possano spogliarsi e mettere proprie immagini e video online.

Gli adescatori sono particolarmente abili nel convincere bambini e adolescenti a mandare loro foto, a spogliarsi davanti ad una web-cam o a desiderare di incontrarli, facendo leva sul bisogno di attenzioni, sul desiderio di apparire e sulla carenza di autostima tipici di questa fase evolutiva, fingendosi ad esempio coetanei innamorati o talent scout con il lasciapassare per il mondo delle celebrità per conquistare più agevolmente la fiducia dei ragazzi. Inizialmente, quindi, di fronte all'atteggiamento amichevole di un adescatore, gli adolescenti si sentono lusingati, e questo li porta ad abbassare le proprie difese e ad accettare le richieste che si fanno gradualmente sempre più esplicite.

Una volta raggiunto il proprio obiettivo (ad esempio ottenere foto sessualmente esplicite del minore) spesso questi adulti possono interrompere definitivamente i contatti. Questo tipo di esperienza può far sentire il bambino/adolescente umiliato o essere per lui fonte di vergogna, in quanto apparirà chiaro che la motivazione alla base della relazione intrapresa era solo di natura sessuale. A ciò può aggiungersi il disagio derivante dal sospetto che l'altra persona con cui il bambino/adolescente era entrato in confidenza potrebbe non essere realmente chi aveva detto di essere. I ragazzi potrebbero realizzare solo a questo punto di avere perso il controllo sulle proprie foto inviate allo sconosciuto, il quale potrebbe minacciare di dividerle in rete, ma essere troppo spaventati per parlarne con un adulto, nel timore di essere puniti dai genitori per quanto accaduto.

Ecco alcuni utili **consigli per i genitori:**

- Fate voi stessi esperienza diretta di navigazione in Internet: non è possibile adottare mezzi di difesa e di controllo se non si possiede almeno una minima cultura informatica.

- Soprattutto in caso di bambini più piccoli, usate dei software di protezione (o filtri) per monitorare l'uso che viene fatto di Internet. Inoltre, controllate periodicamente la "cronologia" dei siti web visitati.
- Con i bambini più piccoli, può essere utile condividere le raccomandazioni per un uso sicuro di Internet, ad esempio scrivendo insieme a loro una "carta delle regole di comportamento" da appendere accanto al computer.
- Il computer utilizzato dai bambini più piccoli dovrebbe trovarsi in uno spazio comune all'interno della casa, in modo da rendere possibile una supervisione da parte di un adulto all'accesso alla Rete.
- Informatevi e interessatevi a cosa fanno i vostri figli online e promuovete un dialogo aperto e sincero rispetto al mondo di Internet.
- Insegnate ai vostri figli a non fornire dati personali (nome, cognome, età, indirizzo, numero di telefono, nome e orari della scuola, nome degli amici, ma anche indirizzo e-mail) che possono renderli facilmente individuabili e raggiungibili.
- Nel caso dell'invio di proprie foto o video, ricordate loro che una volta finiti online se ne può perdere il controllo.
- Assicuratevi che i vostri figli sappiano che le persone che incontrano online non sono sempre quelle che dicono di essere; le informazioni date potrebbero essere false, così come le foto inviate da persone sconosciute potrebbero essere contraffatte.
- Parlate apertamente e onestamente del rischio di imbattersi durante le attività online in potenziali malintenzionati: dimostrate loro che non debbono vergognarsi a chiedervi informazioni su tale argomento e a confidarvi eventuali "brutti incontri online"
- Condividete con i vostri figli l'importanza che vi informino sempre di eventuali richieste di incontrarsi personalmente ricevute da contatti conosciuti online.
- Insegnate ai vostri ragazzi a utilizzare correttamente le impostazioni sulla privacy dei vari social network e a ricorrere ad eventuali funzioni di blocco dei contatti che li infastidiscono online.
- Mostrate ai vostri figli di essere sempre disponibili ad ascoltarli e fate capire loro che non è mai troppo tardi per riferire se qualcuno o qualcosa, durante la navigazione, li ha turbati, o li ha messi a disagio, senza il timore di essere giudicati o puniti, perché solo così potranno evitare di imbattersi in pericoli ancora maggiori.

Consigli per i ragazzi.

Ecco di seguito alcuni semplici consigli rivolti direttamente ai ragazzi che utilizzano Internet:

- **Non fidarti di chi vuole sapere troppe cose.** Non dare nessuna informazione su di te, sulla tua famiglia o sui tuoi amici ed evita di inviare foto personali a persone che non conosci. In Rete è facile perdere il controllo delle informazioni e non si può mai sapere chi entrerà in loro possesso e per quanto tempo circoleranno!
- **Ricordati sempre che è facile mentire quando si è on-line:** alcune persone possono fingersi tuoi coetanei, quando in realtà non lo sono, o mascherare le reali intenzioni per cui sono entrate in contatto con te. Mostrati accorto e ragiona in maniera critica quando ti confronti con qualcuno sulla Rete.
- **Incontrare qualcuno che si è conosciuto solo tramite la Rete non è una buona idea,** anche se questa persona ti ha inviato foto o se tu l'hai vista tramite una webcam: le immagini potrebbero essere contraffatte!
- **Non condividere mai la tua password,** neanche con i tuoi amici: è un dato riservato che appartiene solo a te!
- **Non credere che tutto ciò che è su Internet sia vero:** in caso di dubbi o incertezze fai domande ai tuoi genitori e insegnanti.
- **Se qualcuno ti mette a disagio,** ti disturba, ti dice cose che ti imbarazzano e/o ti spaventano, ti propone azioni che ritieni inadeguate o che i tuoi genitori ti hanno detto di non compiere, o che per te non è bene compiere, **bloccalo immediatamente interrompendo i contatti.** Non sei tenuto a continuare la conversazione se non ti senti a tuo agio.
- **Condividi:** se ricevi o vedi qualcosa che ti mette a disagio, parlane con i tuoi genitori o con i tuoi insegnanti!

- Rivolgeti ad un adulto di fiducia